

Presentato il Psr: investiti 100 milioni di euro per il settore

Agricoltura, gli aiuti

Polverini: superato per il secondo anno l'obiettivo di spesa

«PER il secondo anno consecutivo la Regione Lazio ha superato l'obiettivo di spesa programmata dei fondi europei per lo sviluppo dell'agricoltura: nel 2011 l'Amministrazione regionale ha erogato 100 milioni di euro dal Programma di Sviluppo Rurale, raggiungendo 6.632 beneficiari». E' quanto ha annunciato il presidente della Renata Polverini, presentando i risultati 2011 del Psr, insieme all'assessore regionale alle Politiche agricole, Angela Birindelli.

«In soli 18 mesi la nostra Giunta ha erogato risorse pari a 169,49 milioni di euro, contro i 70,88 milioni di euro del periodo gennaio 2007 - aprile 2010».

Per l'assessore Birindelli i risultati hanno evidenziato «una migliore qualità progettuale e una maggiore capacità di soddisfare i fabbisogni del sistema agricolo». Le misure «a investimento» prevedono interventi strutturali da parte delle imprese agricole, volti all'innovazione ed alla crescita aziendale. Tra le spese erogate, circa 30 milioni di euro sono andati agli investimenti per l'ammodernamento dei processi produttivi delle aziende agricole, 15 milioni di euro per il sostegno della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti agricoli e oltre 10 milioni di euro per i nuovi insediamenti di giovani agricoltori sotto i 40 anni di età. Il tema del ricambio generazionale si conferma al centro del Psr Lazio.

«Un'attenzione testimoniata - ha aggiunto Birindelli - da ben 430 beneficiari, di cui 200 donne, che hanno aderito al Pacchetto Giovani, con investimenti medi aziendali pari a circa 120mila euro. Un dato importante in quanto le imprese guidate da giovani/donne si caratte-



rizzano per essere economicamente valide, solide, stabili nel tempo e con forte propensione all'innovazione, alla qualità e all'ambiente». Il Psr laziale, inoltre, è l'unico tra tutti quelli regionali che ha assegnato il 50% delle proprie disponibilità finanziarie all'Asse I, quello che più direttamente ha come obiettivo l'aumento della competitività del sistema agricolo ed agroalimentare regionale, con interventi strutturali capaci di sviluppare investimenti da parte delle imprese agricole ed incidere sul loro posizionamento competitivo e su quello dei territori all'interno dei quali

operano.

Costante attenzione è stata riservata al miglioramento della qualità dei prodotti locali, alla valorizzazione del territorio, alla sostenibilità dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda i dati territoriali, la provincia di Latina e Viterbo hanno ricevuto pagamenti pari rispettivamente al 26% e al 25% del totale complessivo, seguite dalle province di Roma (19%), di Frosinone (15%) e di Rieti (11%).

In relazione alla crisi economica e finanziaria che attraversa il Paese, nel corso del 2011 è stato aperto più

di un negoziato con l'Europa per la rimodulazione di alcune misure del Psr: è stata aperta la misura 215 sul benessere animale a sostegno del settore zootecnico e avviata la raccolta di domande nell'ambito della misura "Produzione integrata" dedicata esclusivamente alle aziende tabacchicole del Lazio. Per attivare quest'ultima misura, la struttura regionale ha dovuto svolgere un impegnativo negoziato con i servizi dell'Unione europea, tanto che in Italia, oltre il Lazio, solo l'Umbria è riuscita a chiudere la trattativa con l'Ue ed attivare la misura.

Tra le novità introdotte dal Psr del Lazio: la progettazione integrata. Circa 20 milioni di euro di spesa pubblica sono stati già destinati alle 23 Progettazioni Integrate di Filiera autorizzate nel Lazio, mentre sono operativi i Piani di Sviluppo Locale presentati dagli 8 Gruppi di Azione Locale che interessano ben

96 comuni delle cinque province, oltre il 25% della superficie complessiva regionale.

Obiettivi per il futuro: centrare il traguardo anche nel 2012 per il quale è prevista una spesa complessiva di oltre 100 milioni di euro. Risultati che si intendono perseguire attraverso la concertazione con i territori e il confronto con gli istituti di credito per promuovere la concessione dei prestiti e il rilascio delle garanzie; ma anche attraverso la velocizzazione delle istruttorie, lo snellimento della burocrazia, il taglio dei finanziamenti inutili, a vantaggio degli imprenditori.